



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Il Direttore Generale

Soggetto

Decreto direttoriale MATTM-CLEA-412 del 18-12-2020 programma di finanziamento volto a promuovere l'attuazione di interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e conseguentemente il miglioramento della qualità dell'aria nel territorio delle Regioni del Bacino Padano (fondo D.L. 14 agosto 2020, n. 104)

Oggetto

Decreto direttoriale di proroga del termine di realizzazione del progetto della Regione Emilia-Romagna "Bike to work 2021 - Promozione della mobilità sostenibile con ulteriore impulso alla mobilità ciclistica nei 13 comuni della Regione Emilia-Romagna con popolazione $\geq$ 50.000 abitanti" - CUP n. E42C21001480001, ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del D.D. n. 412/2020

Elenco allegati

Nota Regione acquisita al prot. n. 34054/MATTM del 1° aprile 2021– progetto

Nota prot. n. 54567/MATTM del 21 maggio 2021 – richiesta chiarimenti

Nota Regione acquisita al prot. n. 59521/MATTM del 3 giugno 2021 - progetto integrato

Nota Regione acquisita al prot. n. 73764/MATTM dell'8 luglio 2021 - progetto integrato revisionato

Nota prot. n. 76685/MATTM del 14 luglio 2021– approvazione progetto

Nota Regione acquisita al prot. n. 76894/MATTM del 15 luglio 2021 - CUP

D.D. n. 241-CIEA del 16 luglio 2021 - impegno di spesa

D.D. n. 289-CIEA del 10 settembre 2021 – anticipo

Nota Regione acquisita al prot. n. 46267/MITE del 15 aprile 2022 – aggiornamento cronoprogramma

Nota Regione acquisita al prot. n. 93959/MITE del 28 luglio 2022 – I monitoraggio



Nota Regione acquisita al prot. n. 128882/MASE del 4 agosto 2023 – II monitoraggio e istanza proroga

Nota prot. n. 185351/MASE del 15 novembre 2023 – richiesta chiarimenti istanza di proroga

Note Regione acquisite al prot. n. 193737/MASE del 28 novembre 2023 e al prot. n. 193742/MASE del 28 novembre 2023 – integrazioni monitoraggio e rettifica istanza di proroga

- VISTI** i RR.DD. 18 novembre 1923, n. 2440, e 23 maggio 1924, n. 827;
- VISTA** la legge 8 luglio 1986, n. 349, che ha istituito il Ministero dell'ambiente e ne ha definito le funzioni;
- VISTO** il Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", ed in particolare l'articolo 35, che individua le funzioni e i compiti attribuiti al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;
- VISTO** il Decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni nella L. 22 aprile 2021, n. 55, recante Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri, che modifica tra l'altro la denominazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in "Ministero della transizione ecologica";
- VISTA** la Legge del 31 dicembre 2009 n. 196 e ss. mm. e ii. recante la riforma della contabilità e finanza pubblica;
- VISTO** il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm. sul "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- VISTI** il D.lgs. n. 90 del 12 maggio 2016 e il D.lgs. n. 93 del 12 maggio 2016 in materia di riforma della struttura del bilancio dello Stato;
- VISTA** la Legge di Bilancio 29 dicembre 2022, n. 197, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 303 del 29 dicembre 2022 (Serie generale) "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023 – 2025";
- VISTO** il Decreto 30 dicembre 2022 "Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e per il triennio 2023 – 2025" – Pubblicato nel supplemento ordinario n. 44 alla Gazzetta Ufficiale n. 304 del 30 dicembre 2022 (Serie generale);
- VISTO** il D.P.C.M. 29 luglio 2021, n. 128 avente ad oggetto il regolamento di organizzazione del Ministero della transizione ecologica, pubblicato in G.U. n. 228 del 23 settembre 2021 registrato dalla Corte dei Conti al n. 2763 in data 14 settembre 2021, che abroga, a decorrere dall'8 ottobre 2021, il D.P.C.M. 19 giugno 2019, n. 97 (pubblicato su GU Serie generale n. 228 del 23 settembre 2021);
- CONSIDERATO** che il citato D.P.C.M. prevede all'articolo 4 che le competenze dell'ex Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi siano assegnate al Dipartimento sviluppo sostenibile (DiSS) e all'articolo 12 che le competenze dell'ex Direzione CIEA inerenti l'inquinamento atmosferico siano assegnate alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali (DG VA), facente parte dell'articolazione del citato Dipartimento DiSS;
- VISTO** il D.P.C.M. 26 gennaio 2022, registrato dalla Corte dei Conti in data 18 febbraio 2022 n. 229, con il quale è stato conferito all'Arch. Gianluigi Nocco l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA) del Ministero della Transizione Ecologica;
- VISTO** il Decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", ai sensi del cui articolo 4 il Ministero della transizione ecologica assume la nuova denominazione di Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;
- VISTO** l'atto di indirizzo sulle priorità politiche per l'anno 2023 e per il triennio 2023-2025 adottato con decreto ministeriale n. 21 del 18 gennaio 2023;

- VISTO** il D.M. 2 febbraio 2023, n. 53, di approvazione della direttiva generale recante gli indirizzi generali sull'attività amministrativa e sulla gestione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per l'anno 2023;
- VISTO** il Decreto del capo Dipartimento per lo Sviluppo Sostenibile n. 188 del 10 maggio 2023, con cui è stata adottata la Direttiva dipartimentale sull'attività amministrativa e sulla gestione per l'anno 2023;
- VISTO** il D.D. n. 246-VA del 18 maggio 2023 della Direzione Generale VA, concernente la Direttiva di Direzione per l'anno 2023;
- VISTA** la Direttiva comunitaria 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa, che prevede obiettivi di qualità dell'aria ambiente al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi per la salute umana e per l'ambiente nel suo complesso, nonché mantenere la qualità dell'aria ambiente, laddove buona, e migliorarla negli altri casi;
- VISTO** il Decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, recante attuazione della direttiva 2008/50/CE, che ha istituito un quadro normativo unitario in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente, assegnando alle Regioni la competenza primaria in materia;
- CONSIDERATO** che, con ricorso del 13 ottobre 2018 (C-644/18), la Commissione europea ha deferito l'Italia alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea in relazione ai superamenti del valore limite giornaliero e del valore limite annuale fissati dalla normativa per le concentrazioni del materiale particolato PM10 nell'aria ambiente in una serie di zone del territorio italiano delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Veneto, Puglia, Toscana, Sicilia, Umbria, Campania e Lazio e che tale giudizio è stato definito con sentenza del 10 novembre 2020, di accertamento della violazione;
- CONSIDERATO** che, con ricorso del 26 luglio 2019 (C-573/19), la Commissione europea ha deferito l'Italia alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea in relazione ai superamenti dei valori limite annuale del biossido di azoto NO2 riguardante le Regioni Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana, Lazio e Sicilia e che tale giudizio è stato definito con sentenza del 12 maggio 2022 di accertamento della violazione;
- CONSIDERATO** che nelle Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna dal 2010 al 2022 si registrano superamenti dei valori limite del biossido di azoto NO2 e del materiale particolato PM10;
- VISTO** l'articolo 51 comma 1, lettera b) del D.L. 14 agosto 2020, n. 104, recante "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 13 ottobre 2020, n. 126, che ha unificato le risorse previste dal D.L. 34/2019 e dal D.L. 162/2019, come incrementate dall'articolo 200, comma 9-bis del D.L. 34/2020 con riferimento all'annualità 2020, e ha disposto l'istituzione di un fondo sui capitoli del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- VISTO** il Decreto direttoriale n. 412 del 18 dicembre 2020, registrato dalla Corte dei Conti in data 4 gennaio 2021 n. 3, che, con le risorse del fondo di cui al D.L. 14 agosto 2020, n. 104, istituisce un Programma di finanziamento volto a promuovere l'attuazione di interventi per il contrasto all'inquinamento atmosferico e conseguentemente il miglioramento della qualità dell'aria nel territorio delle Regioni del Bacino Padano;
- VISTO** l'articolo 2 comma 1 del Decreto Direttoriale n. 412 del 18 dicembre 2020 che ripartisce le risorse del fondo di cui al D.L. 14 agosto 2020, n. 104 tra le Regioni

Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna e Veneto secondo quanto stabilito negli atti 210/2019/CSR e 161/2020/CSR approvati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;

VISTO il Decreto direttoriale n. 189 del 12 agosto 2022 (registrato dalla Corte dei Conti in data 27 settembre 2022 n. 2552) che ha modificato il Decreto Direttoriale n. 412 del 18 dicembre 2020, ripartendo tra le Regioni del Bacino Padano le risorse incrementalì, pari ad 1 milione di euro per l'anno 2022, stanziatè dalla Legge 234/2021, all'art. 829, sul fondo di cui al D.L. 14 agosto 2020, n. 104;

VISTO il Decreto direttoriale n. 347-VA del 22 novembre 2022, che ha modificato il D.D. 412/2020, già rettificato dal suddetto D.D. 189/2022, ripartendo tra le Regioni del Bacino Padano le risorse incrementalì, pari a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026, stanziatè dalla Legge 91/2022, all'art. 42, comma 5-ter sul fondo di cui all'articolo 30, comma 14-ter, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58;

VISTO il Decreto direttoriale n. 417-VA dell'8 settembre 2023 (registrato dalla Corte dei Conti in data 10 ottobre 2023 al n. 3142) che ha modificato il Decreto Direttoriale n. 412 del 18 dicembre 2020 e ss.mm.ii., ripartendo tra le Regioni del Bacino Padano le risorse incrementalì, pari a 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, stanziatè dalla Legge 21 aprile 2023, n. 41, all'art. 45, comma 2-ter, sul fondo di cui al decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34;

VISTO il progetto presentato dalla Regione Emilia-Romagna con nota prot. n. 297233 del 1° aprile 2021, acquisita al prot. n. 34054/MATTM del 1° aprile 2021, denominato "Bike to work 2021 – Promozione della mobilità sostenibile con ulteriore impulso alla mobilità ciclistica nei 13 Comuni della Regione Emilia-Romagna con popolazione >= 50000 abitanti", che prevede la realizzazione di infrastrutture ciclabili e l'erogazione di incentivi diretti per la promozione del bike to work;

VISTA la nota prot. n. 54567/MATTM del 21 maggio 2021 inviata dal Ministero all'esito dell'esame preliminare del progetto sopramenzionato, con la quale sono state comunicatè alla Regione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3, comma 2 del Decreto direttoriale n. 412/2020, specifiche richieste di integrazioni e precisazioni;

VISTO il progetto integrato, presentato dalla Regione Emilia-Romagna con nota prot. n. 547268 del 3 giugno 2021, acquisita al prot. n. 59521/MATTM del 3 giugno 2021;

VISTO il progetto revisionato presentato dalla Regione Emilia-Romagna all'esito dell'ulteriore confronto con il Ministero, pervenuto con nota prot. n. 645325 dell'8 luglio 2021 acquisita al prot. n. 73764/MATTM dell'8 luglio 2021, che prevede una richiesta di finanziamento pari ad € 9.778.000,00 per la promozione della mobilità ciclistica;

VISTA la nota prot. n. 76685/MATTM del 14 luglio 2021 con la quale è stata comunicata alla Regione Emilia-Romagna l'approvazione del citato progetto, rientrante tra le misure di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b) del decreto n. 412/2020;

CONSIDERATO che con la stessa nota prot. n. 76685/MATTM del 14 luglio 2021 è stato approvato altresì il progetto della Regione Emilia-Romagna "Bando per la sostituzione di impianti inquinanti per riscaldamento civile a biomassa destinato ai cittadini residenti nei Comuni della Regione Emilia-Romagna nelle zone di pianura" con un finanziamento richiesto di € 11.500.000,00;

VISTO che ai sensi dell'art. 3 della Legge 136/2010 e s.m.i. concernente la "Tracciabilità dei flussi finanziari", la Regione Emilia-Romagna con nota prot. n. 657625 del 14 luglio 2021, acquisita al prot. n. 76894/MATTM del 15 luglio 2021, ha

comunicato il CUP n. E42C21001480001 per l'intervento di promozione della mobilità ciclistica;

- VISTO** il Decreto direttoriale n. 241 del 16 luglio 2021 con il quale si è proceduto, ai sensi dell'articolo 3 comma 3 del D.D. 412/2020, all'assunzione dell'impegno di spesa a favore della Regione Emilia-Romagna per entrambi i sopracitati progetti approvati per complessivi € 21.278.000,00 sul capitolo 8404/PG-01, di cui € 3.409.000,00 a valere sui residui di lettera F) EPR 2020, € 2.974.000,00 a valere sull'E.F. 2021, € 5.745.000,00 a valere sull'E.F. 2022, € 9.150.000,00 a valere sull'E.F. 2023, ammesso alla registrazione dal competente Ufficio Centrale di Bilancio al n. 1388;
- VISTO** il Decreto direttoriale n. 289-CIEA del 10 settembre 2021 con il quale, come da richiesta della Regione Emilia-Romagna con la nota prot. n. 790955 del 1° settembre 2021, acquisita agli atti con prot. n. 92951/MATTM del 1° settembre 2021, si è proceduto all'erogazione della prima quota a titolo di anticipazione per complessivi € 6.383.000,00, pari al 30% dell'importo ammesso a finanziamento per ambedue i citati progetti, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del D.D. 412/2020 (di cui € 2.933.000,00 per il progetto di promozione della mobilità ciclistica);
- VISTA** la nota prot. n. 349761 del 7 aprile 2022, acquisita al prot. n. 46267/MITE del 15 aprile 2022, con la quale la Regione Emilia-Romagna ha trasmesso una relazione sullo stato di avanzamento del progetto di promozione della mobilità ciclistica, evidenziando alcune criticità nelle fasi di avvio degli interventi, ed ha aggiornato il cronoprogramma delle attività con nuovo termine per la completa realizzazione del progetto previsto a marzo 2024 (termine previsto nel progetto approvato marzo 2023) in linea con quanto disposto dall'articolo 5, comma 9, del D.D. 412/2020 che prevede che la completa realizzazione degli interventi debba avvenire entro 12 mesi successivi all'ultima scadenza indicata dalle Regioni nei progetti approvati;
- VISTA** la nota prot. n. 670755 del 27 luglio 2022, acquisita al prot. n. 93959/MITE del 28 luglio 2022, con la quale la Regione Emilia-Romagna ha trasmesso il primo monitoraggio annuale del progetto di promozione della mobilità ciclistica;
- VISTA** la nota prot. n. 771456 del 31 luglio 2023, acquisita al prot. n. 128882/MASE del 4 agosto 2023, con la quale la Regione Emilia-Romagna ha trasmesso il secondo monitoraggio annuale del progetto di promozione della mobilità ciclistica e ha formulato istanza di proroga al 31 dicembre 2024 per la realizzazione del progetto;
- VISTO** l'articolo 5, comma 9, del D.D. 412/2020 che prevede che i beneficiari dei finanziamenti possano richiedere alla Direzione Generale proroghe al termine per la completa realizzazione dell'intervento per motivi giustificati e non prevedibili, soggetta alla valutazione della Direzione Generale;
- VISTA** la nota prot. n. 185351/MASE del 15 novembre 2023, con cui il Ministero al fine del rilascio della proroga ha richiesto alcuni approfondimenti circa lo stato di attuazione dei singoli interventi finanziati, e chiarimenti rispetto al termine ultimo proposto dalla Regione per la completa realizzazione del progetto (giugno 2025 ivi inclusa la fase di rendicontazione) e alle tempistiche di presentazione della rendicontazione intermedia e finale;
- VISTA** la nota prot. n. 1166258 del 22 novembre 2023, acquisita al prot. n. 193737/MASE del 28 novembre 2023, rettificata e integrata dalla nota prot. n. 1170380 del 23 novembre 2023, acquisita al prot. n. 193742/MASE del 28 novembre 2023, con cui la Regione Emilia-Romagna ha fornito gli approfondimenti richiesti dal Ministero e, a fronte della puntuale verifica dello stato di avanzamento degli interventi finanziati ai 13 Comuni beneficiari e delle criticità riscontrate

relativamente all'attuazione interventi infrastrutturali, i cui tempi di realizzazione sono stati influenzati dal grado iniziale di progettazione delle opere, dalla gestione concomitante dei fondi PNRR, e per i comuni dell'area emiliana dagli eventi alluvionali del maggio 2023, ha rettificato al 31 dicembre 2025 il termine ultimo richiesto per la proroga del progetto, aggiornando il cronoprogramma finanziario con la previsione di una rendicontazione intermedia per ottobre 2024 e della rendicontazione finale per dicembre 2025;

PRESO ATTO che le motivazioni, addotte dalla Regione Emilia-Romagna nella menzionata istanza integrata, a giustificazione della richiesta di proroga, risultano inquadrabili nell'ambito delle previsioni dell'articolo 5, comma 9, del D.D. n. 412/2020 ovvero nella fattispecie delle proroghe ammissibili per giustificati motivi non prevedibili;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione della proroga richiesta dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del D.D. n. 412/2020.

DECRETA **Articolo unico**

Per i motivi di cui alle premesse, ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del D.D. 412/2020, è approvata l'istanza della Regione Emilia-Romagna (trasmessa con la nota prot. n. 771456 del 31 luglio 2023 e integrata con le note prot. n. 1166258 del 22 novembre 2023 e n. 1170380 del 23 novembre 2023) di proroga del termine per la completa realizzazione del progetto "Bike to work 2021 – Promozione della mobilità sostenibile con ulteriore impulso alla mobilità ciclistica nei 13 Comuni della Regione Emilia-Romagna con popolazione ≥ 50000 abitanti" - CUP n. E42C21001480001, fino alla data del 31 dicembre 2025.

Il presente provvedimento è trasmesso all'Ufficio Centrale di Bilancio presso il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per il seguito di competenza.

Il Direttore Generale

Gianluigi Nocco

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)